



Cartellone per la «Campagna nazionale del Cappello di Paglia» lanciata nel 1928

Il motivo, in giallo e marrone scuro, è studiato in modo da potersi combinare con sè stesso quando l'affissione è ripetuta a serie avvicinate

ERNESTO THAYAHT DECORATORE

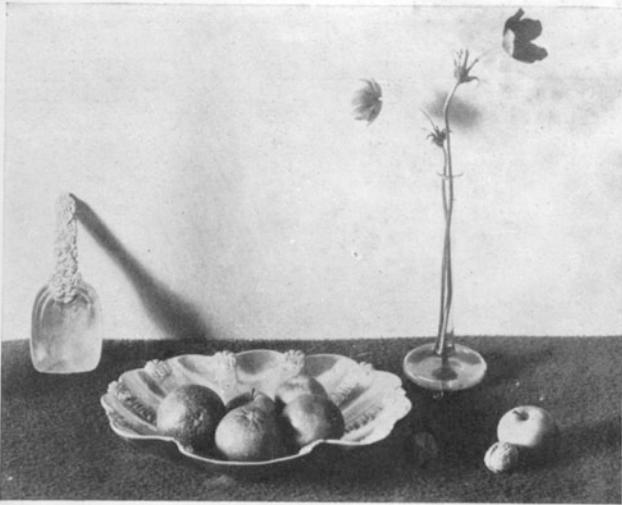
La vita artistica di questo svizzero, fiorentino di nascita e di elezione, si è iniziata e fondata in Italia e poi ampliata e consolidata a traverso le esperienze di modernissime scuole straniere: a Parigi all'Accademia Ranson e in America all'università di Harvard, dove il Thayaht studiò le teorie di Jay Hambidge sulla *geometria dinamica* come base della decorazione. Di nuovo a Parigi nel 1921, il Thayaht, collaborando per tre anni con una ditta di mode, crea la moda del *taglio geometrico* che fu allora lanciata nel mondo elegante. Nel 1923 partecipa alla Mostra di Monza, con dei mobili che furono esposti insieme alle sculture di Antonio Maraini, e poi di nuovo nel 1927, con una originale saletta allestita col concorso del fratello Ram.

L'attività di Thayaht si è rivolta in questi ultimi anni

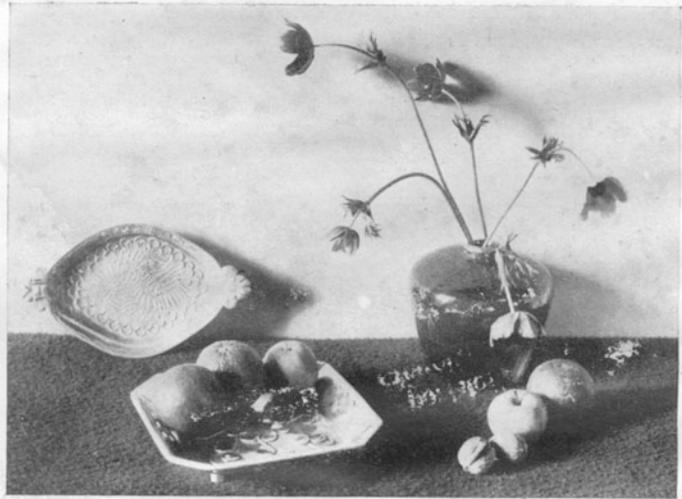
alla valorizzazione di industrie nazionali: dalla «Campagna per il cappello di Paglia» per la quale l'artista preparò le forme e i colori e l'originale manifesto, a quella per la moda Italiana a cui attualmente collabora. Ma la più caratteristica forma di produzione del Thayaht, assai più che le maioliche ispirate a motivi rustici stilizzati, è forse quella dei legni dorati e smaltati e degli oggetti in metallo.

Il Thayaht ha inventato una lega di argento e alluminio, la *Taiattite*, con cui fonde e lavora, con tecnica particolare, tazze, porta ceneri, piatti, porta dolci, palette, vassoi ecc. Tutti questi oggetti assumono, attraverso la stilizzazione dei motivi e la grassezza della materia rilevata, una specie di plasticismo che ne fa quasi opera di scultura, richiamo moderno alle formelle fuse dei portali del '400.

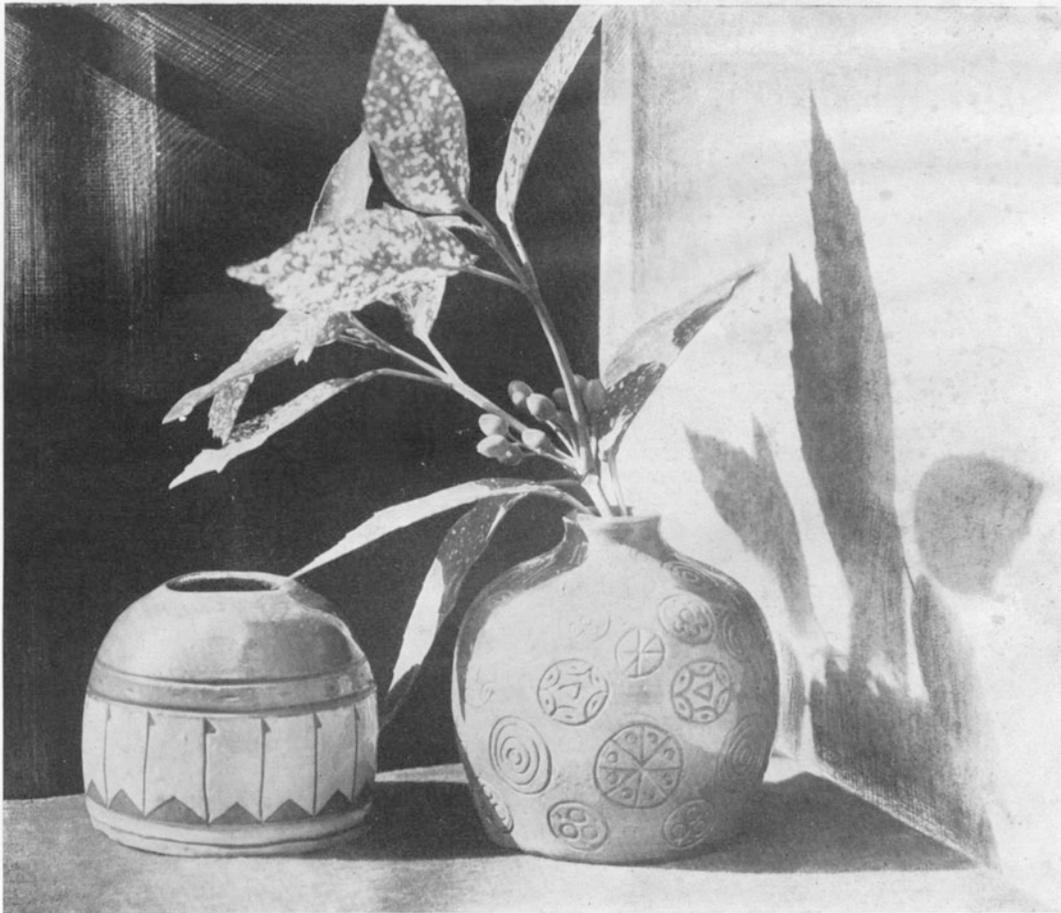
P. B.



Oggetti in Taiattite
Conchiglia per frutta e per dolci con apposita paletta per il servizio
Vetro soffiato muranese (1928)



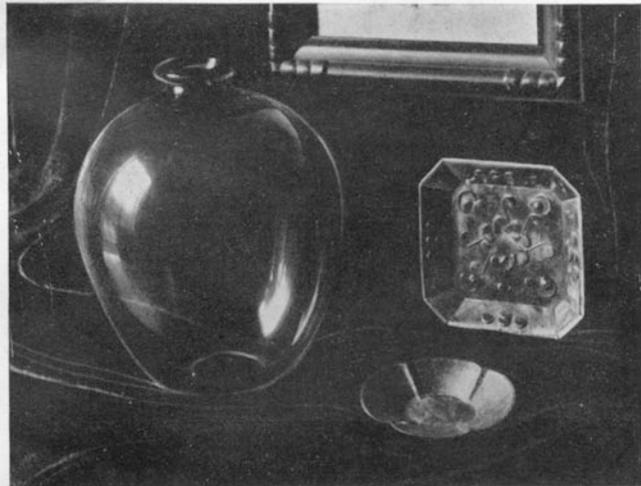
Due vassoietti in Taiattite. Il vassoio rettangolare è il modello identico
di tre pezzi inviati alla Esposizione di Barcellona
Maiolica rustica in terra giallo scura (1928)



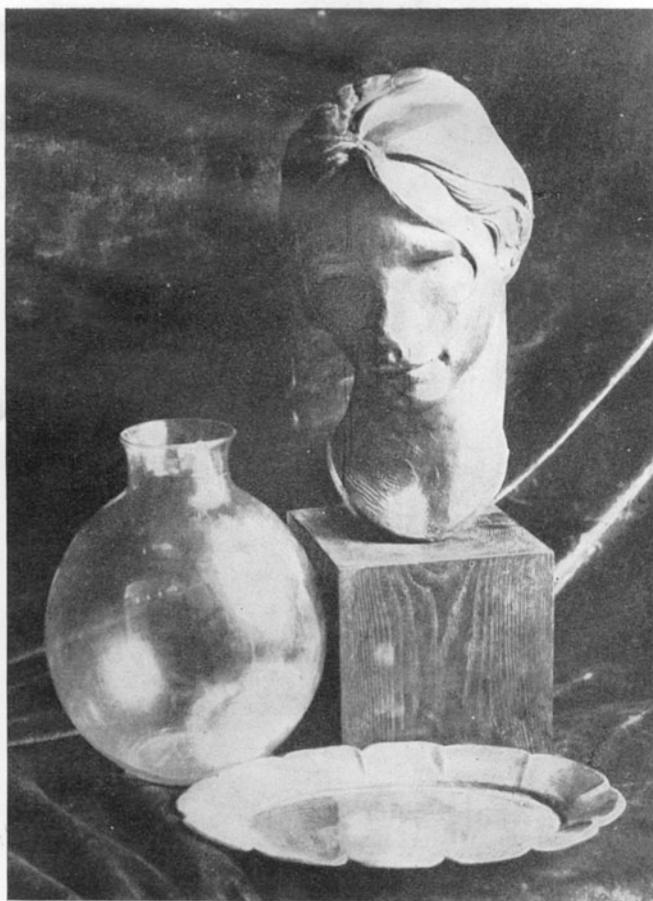
Due maioliche rustiche in giallo ocre scuro e chiaro incise con motivi primitivi (1926)



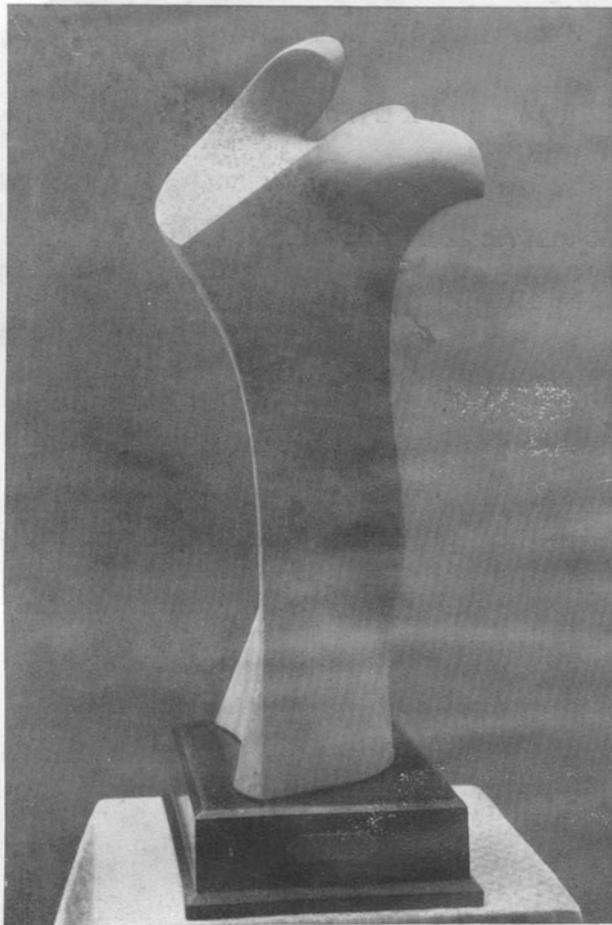
*Due terraglie rustiche in nero e rosso; piatto in terraglia chiara;
scatola tonda in legno dorato e dipinto con disegni neri e bianchi
(1926)*



*Vaso in vetro soffiato giallo di Cappellin; due vassoietti di
Taiattite, quello ottagonale è in esposizione a Barcellona
(1927)*

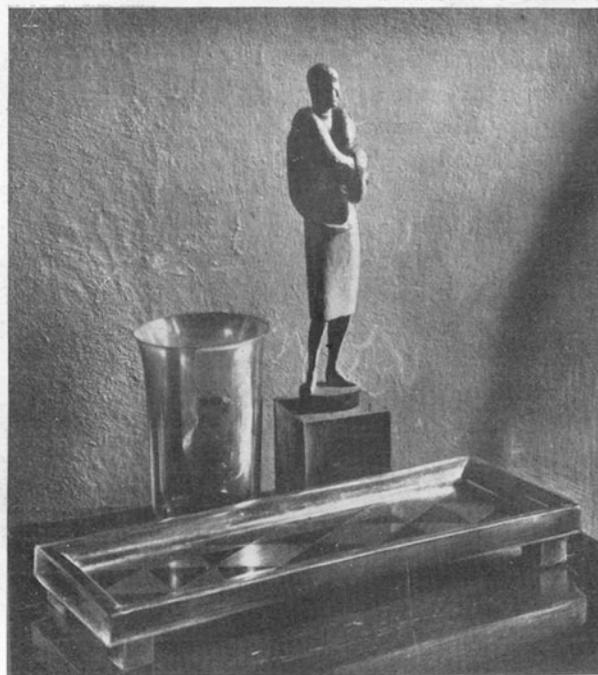


*Vaso in vetro soffiato verde chiaro di Cappellin; testa in bronzo «Fanciulla primitiva» di Ram;
piatto ovale in bronzo di Thayah*



*“Violinista”
Sintesi plastica in Pietra Serena*

*Monza 1927
III Biennale delle Arti Decorative*



*Statuina in legno scolpito e poli-
cromato di Natale Lecci. Bicchiere
da fiori in vetro soffiato azzurro
di Cappellin*

*Vassoio in legno dorato con mo-
tivo geometrico in lacca rossa di
Thayaht*